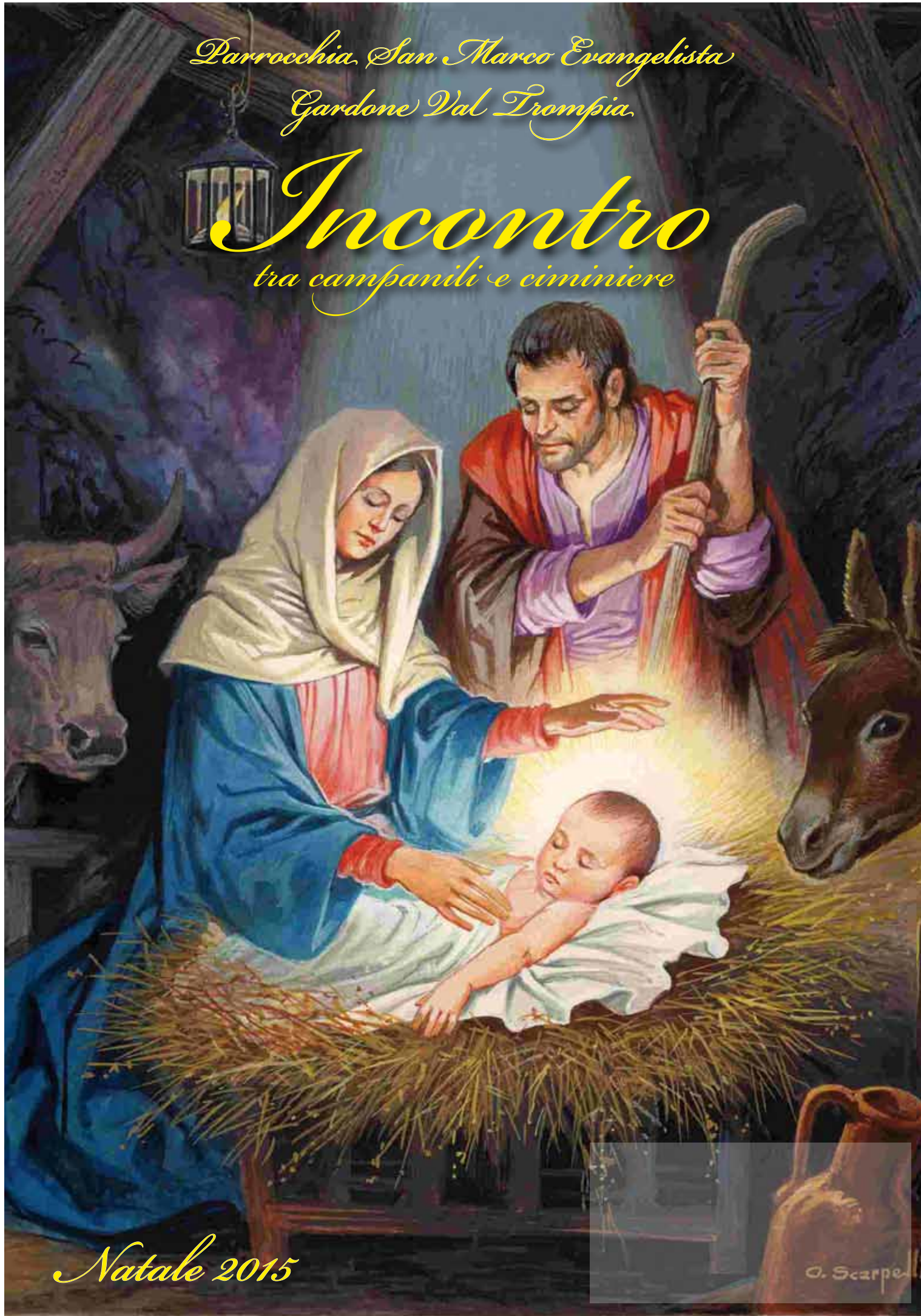


*Parrocchia San Marco Evangelista
Gardone Val Trompia*

Incontro

tra campanili e ciminiera



Natale 2015

O. Scarpetta



PARROCCHIA DI S. MARCO ev.

in GARDONE Val Trompia

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Tribunale di BS n. 400 del 25.07.1989; Prefettura di Brescia n° 109 del 23.09.2002

Cod. Fisc. N. 830 00 170 171

c/c Banco Popolare, Gardone V.T. IBAN IT29 E 05034 54540 0000 0000 1892

c/c Cassa Padana, Gardone V.T. IBAN IT09 E083 4054 5400 0000 0500 237

c/c Ubi Banca, Gardone V.T. IBAN IT67 V 03500 5454 0000 0000 40063

Via Costa, 2 - Tel. 030 89 12 432 - Cell. +39 329 185 62 42

E-mail: aldorinaldi@diocesi.brescia.it

25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)



ORARIO Ss. MESSE

FESTIVE

7.30 - All'Ospedale

8.00 - Nella Parrocchiale

9.30 - In Basilica

10.30 - Nella Parrocchiale

18.30 - Nella Parrocchiale

FERIALE

In Parrocchia: 7.00 - 8.30

In Basilica: 18.30

SABATO E VIGILIE

In Parrocchia: 8.30

In Basilica: 16.30 prefestiva

In Parrocchia: 18.30 prefestiva

CONFESSIONI

Mezz'ora prima della Santa Messa

SACERDOTI NELLA PARROCCHIA

Don Aldo Rinaldi

via Costa, 2 - Tel. 030.8912432

Cell. +39 329 1856242

Pelizzari don Marco

via S. G. Bosco, 3 - Tel. 030.8912308

Boniotti don Giuliano

via Don Zanetti, 5 - Cell. 339.1107608

Direttore responsabile

MONS. ANTONIO FAPPANI

Direttore

DON ALDO RINALDI

Redazione

VIA COSTA, 2 - GARDONE V.T.

Stampa e fotocomposizione

TIPOLITOGRAFIA BATAN Gardone V.T.

Abbonamenti:

Una copia - €2,00

Ordinario (5 numeri) - €10,00

Sostenitore €15,00

Sostenitore benemerito €25,00

DIO IN GESÙ VIENE DI NUOVO.

Sono due mesi che sto in mezzo a voi.



GRAZIE DI TUTTO! Grazie di come mi avete accolto sabato 24 ottobre. Grazie di come mi avete fatto sentire a casa e mi state accompagnando in questa avventura di parroco di Gardone. Vivo con voi la paternità di essere prete. Voi siete la mia famiglia! Il mio ministero mi fa cantare con Santa Maria "l'anima mia magnifica il Signore" e sempre con lei, ragazza di Nazareth, mi fa chiedere: 'come è possibile? ...io ce la farò?'

Le difficoltà ci sono e sono sempre lì pronte a prendere il sopravvento, come quelle nuvole, là in fondo all'orizzonte, nelle

sere d'estate; ma noi 'non abbiamo paura'!

In questa avventura speriamo di non essere solo! Tocco con mano quotidianamente la disponibilità di tanti e tante che in Oratorio e in Parrocchia sono lì pronti... devo solo chiedere! Tocco con mano quotidianamente anche quella disponibilità, più silenziosa ma altrettanto preziosa, nascosta dietro gli sguardi, le strette di mano, la battuta e i sorrisi! Davvero, grazie di tutto! E' bello condividere Gesù che viene di nuovo in mezzo a noi!

VIENE DI NUOVO! E' la festa della speranza. Noi, suoi discepoli, non siamo degli ottimisti. Noi possiamo essere di più: essere uomini e donne di speranza. Ancora, anche quest'anno, ogni giorno, ogni attimo Lui 'viene a visitarci'. Non si stanca mai di noi, siamo la sua malattia. Non c'è buio, non c'è peccato dell'uomo, non c'è distanza che non possa essere raggiunta dal suo sguardo



di Padre 'che non vuole la morte del peccatore ma che si converta e viva!'

VIENE IN MEZZO A NOI! Permettetemi: non limitiamoci a farlo entrare nella nostra splendida chiesa, nelle nostre solenni liturgie, nei nostri dolcissimi presepi uniti l'uno all'altro dalle nostre luci.

Viviamo l'anno santo straordinario della Misericordia. Lui il Re dei re possa diventare sempre di più il nostro Signore là dove si snoda la nostra vita di tutti i giorni. Il mistero del Natale, che come comunità celebreremo sotto la volta della nostra chiesa parrocchiale, possa diramarsi, come un incendio benedetto, nelle nostre case, tra voi sposi e spose, tra voi figli e genitori, tra voi generazioni diverse che abitate lo stesso tetto ... nelle nostre strade quotidianamente battute, a scuola, sul posto di lavoro, negli spazi del tempo libero...

Alla mia responsabilità di padre rimane solo da richiamare a me e a voi che il nostro Natale solenne, luminoso e benedetto, raggiunga soprattutto gli ultimi così come è stato in quella prima notte, buia come le nostre notti di oggi.

Penso agli indifferenti, i nuovi ultimi generati da questa società sempre più secolarizzata. Che i nostri segni esteriori e i nostri canti siano di aiuto allo Spirito per generare 'in ogni uomo di buona volontà' nostalgia delle cose di Dio.

Penso a chi a Natale sarà triste e turbato per mille motivi diversi: per la ferita ancora aperta di un lutto, per la salute cagionevole che costringe a letto, per una separazione che ha lacerato cuori e legami, per una situazione economica precaria che non si sblocca, per un lavoro che manca o che è saltuario, per i sogni

infranti, attese e promesse tarde a trovare compimento...

Penso ai poveri che abbiamo anche qui a Gardone "sotto il nostro naso" ma troppo vicini per essere visti ... ammettere di vederli, ci scomoda e compromette troppo. Noi, i credenti, siamo i più esposti a correre il rischio di chi quella notte non avrebbe mai detto che il RE dei re fosse in quella coppia di disperati che cercavano un tetto dignitoso per dare a quel nuovo respiro in arrivo il titolo di vita ... piuttosto che tra i sacerdoti del tempio e dei suoi ori.

Vieni Signore e continua ad avere misericordia del tuo popolo sempre così bisognoso della verità della tua venuta che converte e fa credere alla possibilità storica del tuo Vangelo!

Vi raggiungano anche da queste righe i miei auguri personali, di don Marco, di don Giuliano, gli auguri delle nostre suore di santa Maria Crocifissa di Rosa, dei nostri Consigli Parrocchiali rappresentativi di tutti noi...

Auguri a chi vi è stato Padre prima di me: don Severino, don Francesco e degli altri sacerdoti che operano sia in diocesi che in Italia. Siamo certi che al nostro pensiero rispondono confermando il loro affetto e la loro preghiera per noi.

Buona Natale nel Signore; che sia 'Porta santa' per un nuovo anno pieno di bene.

Don Aldo, il vostro parroco

Don Marco, le Rev.de Suore e don Aldo,
augurano a tutti voi, carissimi gardonesi,

*Un Santo Natale
e un Sereno Anno 2016
nel Signore Gesù Cristo*



in modo speciale alle persone e alle famiglie che, per qualche motivo, stanno vivendo situazioni di difficoltà e di sofferenza; augurio che estendiamo anche ai gardonesi che vivono lontano dal nostro paese.

ESSERE GENITORI

Editoriale sull'educazione e la comunicazione intergenerazionale dell'arcivescovo di Catanzaro-Squillace
pubblicato su "Il Sole 24 Ore" del 30 /11/2014.
di MONS. VINCENZO BERTOLONE

«È la resistenza dell'aria e non il vuoto che consente il volo».

Immanuel Kant non ha scritto trattati di pedagogia. Eppure le sue parole sono metafora che ancor più in coincidenza con l'inizio dell'Avvento - l'anno liturgico che porta a riscoprire gli insegnamenti di Gesù, vero pedagogo dell'uomo, - diventa principio basilare in un campo, l'educazione, che è sempre più un'arte semi sconosciuta. Basta salire su un mezzo pubblico per assistere alla sguaiataggine nei comportamenti, al disprezzo dei deboli, all'ignoranza delle regole, alla brutalità nei confronti della cosa pubblica. Un quadro secondo, in bruttura, solo alle scene in cui campeggia la sedicente buona educazione, trionfo dell'ipocrisia e della falsità: è il dire una cosa e pensarne un'altra; è il lodare anche l'indegnità, pur di assicurarsi un vantaggio; è il non denunciare l'immoralità per quieto vivere (che a volte nasconde la viltà).

Se questo accade è perché oggi c'è poca comunicazione intergenerazionale. Ed il mondo è abitato da una società di smemorati, che non si raccontano più le grandi cose, i grandi eventi, e restano protesi sull'effimero, sul giorno che alla fine si spegne, perdendo volto e identità. Si apra una finestra su una casa qualsiasi, sui genitori alle prese coi figli: c'è chi con pazienza intraprende la strada delle spiegazioni minuziose e chi più spiccio conta fino a tre; chi ordina perentoriamente e chi supplica; chi promette e minaccia punizioni; chi urla e chi dopo un'estenuante contrattazione passa alle maniere forti.

Farsi ascoltare dai figli non è mai stato facile per i genitori: un tempo, al genitore bastava un'occhiata, un'alzata di sopracciglio a incenerire un'intemperanza infantile, per il resto c'erano botte e punizioni. Oggi pochi hanno nostalgia di quell'educazione autorevole che doveva drizzare



la schiena al giovane virgulto, sebbene al genitore contemporaneo, dialogante e disponibile, morbido e protettivo, la pazienza scappi in fretta così che spesso le maniere forti tornano in auge.

Si corre allora il rischio di trascurare una verità fondamentale: i bambini vogliono diventare grandi, hanno realisticamente bisogno di imparare a vivere, di muoversi molto, di apprendere ciò che non conoscono.

Insomma, di imparare "a volare" sperimentando anche da piccoli la vita. Hanno bisogno di esperienze, non di adulti che si sostituiscano a loro vestendoli, imboccandoli e servendoli. Hanno bisogno di testimoni, di esempi e di buone consuetudini che permettano loro di essere tranquilli e di sapere cosa poter fare, quando e come. In altre parole, di papà e mamme che non siano né troppo autoritari e né troppo "fanciulli" che non eccedano nella confidenza o del voler plasmare i fanciulli a propria immagine e somiglianza, ma che accettino invece il compito gratificante, ma altrettanto arduo, del mestiere più importante del mondo: quello del genitore-educatore. Della figura capace di aiutare i figli ad imparare dalle proprie mancanze, a dar loro fiducia, ad accettarne gli errori senza per questo marchiarli di incapacità.

Essere genitori è difficile quanto necessario. È una sfida da accettare sapendo di poter contare sempre sulla presenza di Cristo e sulla sua Grazia: non raccogliarla vuol dire rinunciare al futuro.

ANNOTAZIONI DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE



Dopo soli tredici giorni dal suo ingresso nella nostra comunità, il nuovo parroco, don Aldo Rinaldi, ha voluto incontrare il consiglio pastorale venerdì 6 novembre scorso, per avviare una prima reciproca conoscenza e pensare insieme il futuro cammino pastorale della nostra parrocchia.

Introducendo la serata, don Aldo ha espresso il desiderio di conoscere la comunità che è chiamato a guidare come pastore e quindi, per individuare meglio il percorso da percorrere, ha proposto uno scambio di riflessione e confronto tracciando una fotografia che illustri le realtà della parrocchia e i suoi bisogni. Un lavoro che certamente impegnerà il consiglio per alcuni incontri, ma necessario per cercare insieme vie nuove per costruire una comunità aperta e in uscita, seguendo gli inviti e le sollecitazioni di Papa Francesco, una comunità capace di dialogo e confronto, e in grado di affrontare le sfide presenti, dando valore alla pienezza della nostra umanità più che alla formazione di teorie astratte o programmi o schemi pastorali precostituiti. Il rischio oggi, ha sottolineato don Aldo, è la distanza tra un popolo di Dio che vede in Francesco l'uomo dell'ascolto, della misericordia, che accoglie la persona prima di imporre delle regole, e un apparato che risulta lontano dalle questioni decisive della vita. Il parroco ha inoltre ricordato l'inizio, l'8 novembre a Firenze, del Convegno ecclesiale dal titolo "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo", che tratterà le linee per l'evangelizzazione e missione nella Chiesa italiana per i prossimi dieci anni. Le indicazioni che scaturiranno dal lavoro dei numerosi delegati al Convegno si tradurranno nella vita concreta delle comunità parrocchiali. Alla luce di tutto ciò, sarà importante, ha esortato don Aldo, metterci in sintonia con lo Spirito, per intraprendere un cammino di studio, di riflessione, ma soprattutto di ascolto e di relazioni per far nascere nuove collaborazioni a cui affiancarci, nella consapevolezza che lo Spirito agisce in tutti i battezzati, per rendere fertili le periferie, in quelle zone del paese un po' distanti geograficamente e non solo.

In vista di questo il parroco ha manifestato

l'intenzione di promuovere la formazione di commissioni o gruppi di servizio, con la finalità di promuovere e vivere la fraternità nel Signore Gesù, l'appartenenza reale alla Chiesa, l'esercizio della corresponsabilità, per dare concretezza alla missionarietà e favorire la capillarità degli interventi pastorali, superando la pratica individualistica. Queste commissioni, composte da persone che rappresentino le diverse realtà della parrocchia, i movimenti e le associazioni, saranno a servizio delle cinque principali funzioni della comunità ecclesiale, cioè la catechesi, la liturgia, la carità, la pastorale, la cultura. Saranno attente alla progettualità e alla verifica, evitando il rischio della chiusura, del perfezionismo o dell'appagamento, e anche dell'indipendenza, facendo riferimento a chi ricopre il ruolo di presidente (il parroco) o di responsabile.

Questo stile pastorale chiede però a ciascuno di noi un sussulto di corresponsabilità e di voglia di mettersi in gioco con generosità.

Il consiglio pastorale, da parte sua, ha avviato, attraverso una scheda di traccia su "Annuncio – Liturgia – Carità", la stesura della fotografia delle realtà parrocchiali e dei bisogni, come chiesto dal parroco, e ha iniziato una prima condivisione in una successiva riunione del consiglio il 27 novembre scorso. Il lavoro è in corso d'opera e, quando sarà completato, sarà presentato alla comunità.

Ci apprestiamo a vivere l'anno del Giubileo Straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco. Ci hanno introdotto ad esso gli Esercizi Spirituali che abbiamo vissuto nei giorni scorsi e ci sarà d'aiuto l'approfondimento delle indicazioni della lettera pastorale "Ricchi di Misericordia" del nostro Vescovo Luciano Monari.

Fausta



USARE MISERICORDIA



E' iniziato il giubileo straordinario indetto da papa Francesco, un anno di grazia e di misericordia, perché tutti gli uomini possano sperimentare l'amore di Dio nei loro riguardi e si sentano chiamati a convertirsi ai fratelli. L'amore di Dio e l'amore del prossimo si intrecciano e si rimandano costantemente in una autentica vita cristiana: non possiamo, infatti, dire di amare Dio se non amiamo il prossimo, che ci rivela il volto di Dio. Così è stato anche per Francesco d'Assisi. Il primo e più toccante ricordo che ha della sua conversione a Dio è stato l'incontro con i lebbrosi.

Li vedeva spesso, e sempre scappava inorridito da quei poveri cristi malridotti e maleodoranti. Ma quella volta no. La mano di Dio lo guidava a toccare con fede le piaghe del fratello, a baciarne le carni in putrefazione, a posare il suo sguardo negli occhi del lebbroso, e per la prima volta a riconoscerlo come fratello. Come persona degna di stima, di affetto, di aiuto. "Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo" (Test.1-3: FF 110).

"Usai con essi misericordia" nel latino scritto da Francesco suona "feci misericordiam cum illis"

feci con loro misericordia, perché la misericordia è qualcosa che si fa. Non è una emozione, un sentimento, un desiderio. **E' un'azione che si compie, perché significa l'atto concreto di fare qualcosa per l'altro, per aiutarlo nella necessità.** Francesco è un uomo molto concreto. Una volta ebbe a dire "Tanto un uomo sa quanto fa; e tanto un religioso è buon predicatore, quanto lui stesso agisce" (Leg. Per. 74: FF 1628). Ricordiamo anche l'episodio dei briganti di Montecasale, raccontato nei Fioretti (Fior. XXVI: FF 1858), che Francesco non solo convinse a non fare più i delinquenti, ma che, affascinati dalla dolcezza e dalla misericordia del Poverello, vollero diventare frati.

La misericordia è qualcosa che si fa, e provoca in chi la riceve lo stupore di sentirsi rispettati e amati per quello che si è. Non è quello che ci accade quando riceviamo il perdono di Dio? Ecco che Francesco, allora, ci esorta a non tenere per noi quel dono, ma a dividerlo con i fratelli. Perdonati, perdoniamo. Ma non a parole, perché non serve, anzi, è dannoso perdonare solo a parole. Illude noi e gli altri, rendendoci ipocriti. Ci aiuti San Francesco a "usare misericordia" con il nostro prossimo, perché anche noi abbiamo bisogno di misericordia: riconoscere i bisogni dell'aiuto di Dio e degli altri ci può rendere più umani e comprensivi delle fragilità altrui. "Beato l'uomo che offre un sostegno al suo prossimo per la sua fragilità, in quelle cose in cui vorrebbe essere sostenuto da lui, se si trovasse in un caso simile (Amm. XVIII, 1:FF 167). **Se vogliamo vivere l'Anno della Misericordia da autentici cristiani, il Santo d'Assisi ci sprona ad essere capaci di gesti di misericordia. Allora non sarà solo un anno di belle celebrazioni, ma potrà diventare la celebrazione della vita piena, della gioia della fraternità.**

IL VOLTO UMANO DELLA MISERICORDIA

Papa Francesco ha aperto la Porta Santa dando inizio al Giubileo Straordinario della Misericordia. Nella Bolla di indizione si legge che "In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica [...]. Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità,

nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto [...]. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo" (Francesco, Misericordiae Vultus, Bolla di indizione del Giubileo



Straordinario della Misericordia, Paoline, Milano 2015, pp. 20-21, n. 15).

In preparazione a questo importante avvenimento si sono svolti, dal 30 novembre al 4 dicembre, gli Esercizi spirituali parrocchiali, che hanno visto un buon gruppo di fedeli ritrovarsi alla chiesa di Santa Maria degli Angeli per pregare insieme ai sacerdoti, per proclamare la Parola del Signore e mettersi in ascolto di essa.

La Chiesa ed i credenti sono chiamati ad una nuova evangelizzazione, cioè, come ci ricorda Marco, a testimoniare la fede con la vita e l'esempio gratuito, concreto e credibile (Mc 6,30-34).

Per essere testimoni di un Dio misericordioso dobbiamo essere segno di speranza per tutti, imparando ad amare l'umano che noi siamo e che Gesù ha assunto totalmente, accettando i nostri limiti di creature, con la certezza che agli occhi di Dio nessuno è lontano o escluso, nemmeno il lebbroso, il centurione pagano (Mt 8,1-13) o la donna peccatrice (Lc 7,36-50).

La misericordia ci chiede di amare l'altro anche nel suo peccato, di accoglierlo, di cercare Dio nel volto del fratello. Così, quando durante il cammino incontreremo qualcuno spogliato di tutto, abbandonato, solo, saremo in grado di farci prossimo per lui, come ha fatto nella parabola evangelica il buon samaritano (Lc 10,29-37).

“L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai

credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole [...]

E' giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. E' il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza” (Francesco, Bolla di indizione, n. 10). Durante gli Esercizi l'adorazione eucaristica ci ha aiutato a metterci in ascolto della Parola del Signore. Il silenzio ci ha permesso di riflettere sulle meditazioni che don Ovidio Vezzoli ci ha proposto, per discernere ciò che costituisce l'essenziale e quindi non passa. La misericordia di Dio si è resa concreta con la liturgia penitenziale, che ci ha introdotti nel clima dell'Avvento in preparazione al Natale, momento nel quale il divino si incarna nell'umano.

Quando viviamo un momento di prova e sperimentiamo difficoltà, a volte anche notevoli, nel mantenerci fedeli, perseveranti, saldi ai principi cristiani, dobbiamo superare la tentazione di desistere. Ricordiamoci di Pietro, che dichiara con slancio di essere pronto a dare la vita per il Maestro, ma dopo l'arresto al Getsemani lo rinnega tre volte (Lc 22,54-62). Eppure lo sguardo di Gesù si posa su di lui con compassione, tanto da indurre l'apostolo al ricordo dell'Ultima Cena, alla riflessione ed al pentimento, da cui scaturisce la capacità di mettersi in cammino per compiere la missione che gli era stata affidata: confermare i suoi fratelli nella fede, disposto anche a dare la vita per non rinnegarlo più.

Non dobbiamo fidare solo su noi stessi, ma fare memoria sempre della Parola del Signore in umiltà ed obbedienza, ricordandoci che Gesù intercede presso il Padre e prega per noi perchè ci ama, tanto da aver dato volontariamente la sua vita per noi sulla croce.

Vincenza





24-31 GENNAIO 2016: SETTIMANA EDUCATIVA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO

Una settimana intensa di Oratorio, di fare e vivere l'Oratorio con tutte le caratteristiche proprie dell'Oratorio: una settimana che non appartiene al passato, ma che rappresenta un modo sempre attuale di vivere l'oratorio. In occasione della Festa di San Giovanni Bosco, al quale è dedicato il nostro Oratorio, è importante ricordarci gli aspetti necessari per vivere l'oratorio: memoria di tutti i volontari e benefattori defunti e di ringraziamento per i volontari di ieri e di oggi; la celebrazione della Santa Messa in Palazzetto è il modo migliore per "fare Oratorio", affidando al Signore le anime di quanti non sono più con noi e che hanno reso possibile la costruzione del Nuovo Palazzetto, mediante la fatica del lavoro manuale e la disponibilità o mediante il proprio contributo economico.

L'Eucarestia (rendimento di grazie) è sempre un dire grazie al Signore - ancora prima che agli stessi volontari - per il dono di tanti volontari che in molti modi e con differenti servizi oggi come venti anni fa rendono possibile vivere l'Oratorio.

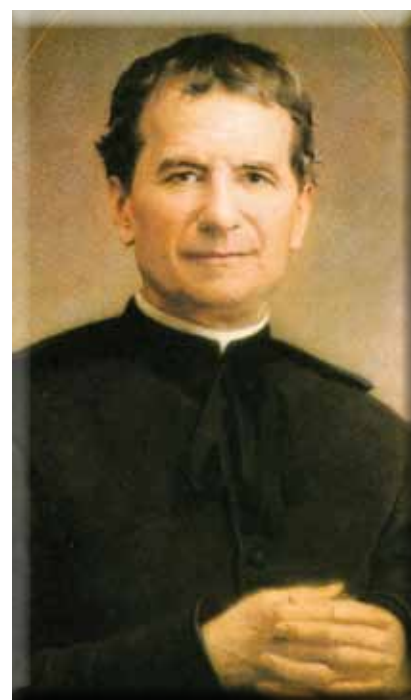
Ti racconto l'Oratorio: "dall'Oratorio di ieri... all'Oratorio di oggi", testimonianze sull'oratorio dagli anni '30 ai nostri giorni: dall'Oratorio casa di tutti, perché povere le case di tutti, all'Oratorio luogo di eventi nel tempo dei non-luoghi. L'oratorio, per essere vincente, è da vivere come luogo e strumento di annuncio del Vangelo, non luogo di un'illusoria aggregazione fine a se stessa.

Pregheiera come con la Santa Messa, l'adorazione e la confessione sacramentale, ci ricordano come sia necessario affidarsi al Signore per non lavorare invano.

Pregheiera come intercessione e invocazione allo Spirito Santo per "imparare" lo stile con cui fare Oratorio. "Torniamo all'Oratorio" convocazione di tutta la Comunità educativa dell'Oratorio (volontari, educatori, catechisti, addetti alle pulizie, animatori Grest,...).

Formazione, confronto e condivisione sono elementi sempre necessari per un Oratorio adatto per la nostra Comunità.

Rinnovare davanti al Signore la volontà di proseguire nell'impegno per l'Oratorio per "formare onesti cittadini e buoni cristiani", secondo il modello educativo di San Giovanni Bosco, certi di essere sempre sostenuti e accompagnati dalla presenza del Signore.



BUON NATALE DALLE CANTERINE



simpatici interventi, rendono ancora più frizzanti gli incontri del sabato pomeriggio, durante i quali si imparano nuovi canti e si cerca di migliorare l'esecuzione di quelli già conosciuti.

Certamente non saremmo arrivati fin qui senza l'assiduità di Roberto con la sua chitarra, paziente ed attento collaboratore, di Federico che presto sarà di nuovo con noi dopo una breve pausa per studio fuori paese, di papà Stefano che ci supporta durante la S. Messa della domenica; di Margherita, *factotum* straordinaria e... che dire della "nostra" Nicol che con

"Dove la parola manca, là comincia la musica; dove le parole si arrestano, l'uomo non può che cantare." (Vladimir Jankélévitch)

Sono passati tre anni da quando mamma Margherita avvicinandomi una mattina dopo la S. Messa della domenica, mi ha proposto di provare ad insegnare ad un gruppo di bambini i canti che avrebbero accompagnato le messe a loro dedicate, nel tentativo di renderle più adatte a loro e allo stesso tempo più "vivaci".

Un piccolo gruppo di 10 - 12 bambine di 7 e 8 anni ha iniziato timoroso e titubante ma il loro grande entusiasmo ne ha coinvolto altre e oggi le "Canterine" sono 25.

Le ragazze più grandi, ormai esperte, aiutano le più piccole ad imparare i canti e ad eseguirli al meglio; le piccole, con le loro manifestazioni di affetto e i loro

le dolci note del suo flauto ha reso ancora più belle le nostre esecuzioni? E poi, non ultime per importanza, Michela e Claudia, validissime aiutanti pronte a dare il loro contributo vocale, a supportarmi nel contenere l'esuberanza del gruppo e a sostituirmi quando serve. Anche quest'anno per il Concerto e la S. Messa di Natale il Coro S. Marco ha chiesto la collaborazione delle Canterine che ormai in queste occasioni sono integrate nel gruppo di persone più mature ed esperte, felici di questa iniezione di "voci angeliche". Questo dà modo anche a noi di portare l'augurio di pace e serenità alla comunità parrocchiale.

E allora: Buon Natale! alle famiglie delle Canterine, a tutti i fidati collaboratori e a tutta la Comunità parrocchiale.

Francesca

LA MUSICA CHE UNISCE PASSATO E PRESENTE

Mi piace la Santa Messa delle 10,30 della domenica mattina. Mi piace perché è allietata dalle voci delle CANTERINE-CHIACCHIERINE. Questo gruppetto di piccole donne con il pile fucsia è lì per dire a tutti noi che "l'unione fa la forza" e che sotto la guida di un pastore (in questo caso più di uno) si possono fare grandi cose. Il costante e amorevole impegno della maestra Francesca, dei chitarristi Roberto e Stefano, della flautista Nicole, delle aiutanti Michela,

Margherita e Claudia ha creato qualcosa di veramente bello e noi parrocchiani ne siamo davvero lieti.

È bello poi vedere sull'altare una massiccia presenza di chierichetti che, oltre ad aiutare Don Marco e Don Aldo nella celebrazione, non mancano di lanciare sguardi e sorrisi alle prime file...

So bene che tutto questo "contorno" non deve farci dimenticare il perché ci troviamo lì: ascoltare la parola di Dio, pregare e cantare è un tutt'uno e un piacere così



grande che raramente ci rinuncio. Fare tutte queste cose insieme ci rende DAVVERO una grande famiglia,

e l'amore di Dio si sente aleggiare in mezzo a noi. Mi piace sentirmi come a casa mia, anzi meglio. A volte mi capita di seguire la messa nell'ala della chiesa vicino all'altare di San Giuseppe, ed ogni volta mi sorprende avvertire non solo la presenza di Dio, ma anche del nostro amatissimo Don Borra. E' lì, seduto davanti all'Armonium che amava tanto suonare, e guarda con occhi innamorati i fedeli della "sua" Gardone. Qualche domenica fa, durante l'incontro dei genitori del gruppo Emmaus, ci è stato chiesto di ricordare la nostra Prima Comunione e molti hanno raccontato dell'impronta indelebile della confessione con Don Borra. Personalmente ricordo che, da bambina, mi prendeva sulle ginocchia e mi coccolava come e più di un padre buono; da adolescente mi vergognavo un po' di questo atteggiamento così affettuoso anche se segretamente ne gioivo; da adulta, moglie e mamma, ho sentito nostalgia di quell'abbraccio e serbo questo prezioso ricordo nel mio cuore. Chissà come sarebbe stato felice di ascoltare i canti delle nostre bambine, lui che ha sempre adorato la musica in tutte le sue forme! Ma probabilmente, anzi sicuramente le sente anche da lassù e annuisce sorridendo, muovendo la testa di capelli bianchissimi a ritmo delle note scandite dalle chitarre....

Anna Zambonardi

IN TRENO... VIAGGIANDO VERSO TE

Con la Festa del Ciao (sabato 31/10/2015) i ragazzi dell'Azione Cattolica concludono un mese in cui, dopo essersi ritrovati e aver fatto nuove amicizie nel gruppo ACR, vogliono ripartire per una nuova avventura da vivere insieme e con la comunità parrocchiale. Lo

slogan proposto quest'anno dall'AC è "Viaggiando verso...Te": il senso del viaggio inteso come cammino di ricerca verso qualcosa da scoprire o verso una meta da raggiungere. Un viaggio alla scoperta di se stessi e dell'altro, in un clima di condivisione e di ascolto



reciproco. Ma soprattutto un viaggio che porta all'incontro con Gesù che a sua volta è in viaggio verso di noi.

L'ambientazione proposta è una stazione... da cui partono treni, per il nord, il sud, treni regionali, intercity... insomma, ogni treno deve affrontare un viaggio diverso... Cosa succederà mai durante questa partenza???

Durante questa giornata i fanciulli hanno attraversato

un percorso basato sull'idea di un viaggio affrontato con un mezzo di trasporto ben preciso: il treno...che da sempre affascina i bambini e i ragazzi grazie ai suoi caratteristici vagoni legati fra loro, alla strada a lui dedicata che può percorrere senza traffico e alla possibilità di condividere un tratto di strada con gli altri passeggeri. In contemporanea con le attività dei ragazzi, è stato organizzato per i genitori un momento di incontro

VIAGGIANDO verso... Te

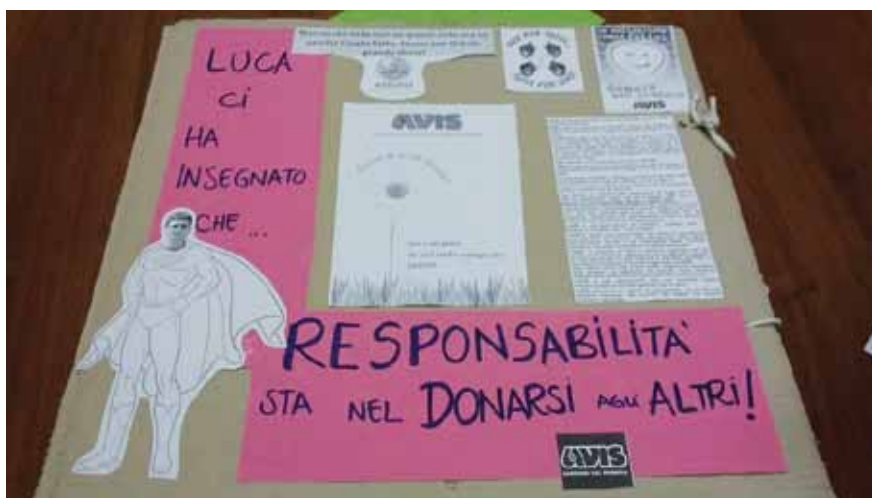
durante il quale gli educatori si sono fatti conoscere e hanno presentato le varie tappe del cammino annuale. È stato una bella

occasione di scambio, nel quale ci si è promessi di incontrarsi più volte nell'arco dell'anno in modo da rendere i genitori stessi attori fondamentali nel percorso di catechesi dei propri figli.



IN RICORDO DI LUCA

Ricominciando l'anno associativo abbiamo sentito la necessità di fermarci un attimo per condividere gli animi e le emozioni che abbiamo vissuto nei giorni difficili della morte del nostro caro Luca Signoroni. L'Azione Cattolica per lui è sempre stata la sua "seconda famiglia" e quindi ci è sorta naturale la necessità di ritrovarci tutti insieme a fare memoria di quei momenti. Quella sera un grande albero era pronto ad accogliere i nostri post-it nei quali una semplice parola o una breve frase ha fatto emergere sentimenti veri e sinceri. A partire dai giovanissimi, che hanno ricordato Luca per la sua figura di educatore sia nell'Associazione che nella vita; molti sono stati gli insegnamenti che hanno ricevuto da lui e sono certi che da lassù Luca li saprà guidare ancora al meglio. Gli educatori, i più stretti amici di Luca, sono stati sicuramente i più colpiti da questa mancanza: hanno vissuto insieme a lui tutta la malattia, si sono lasciati trasportare dai miglioramenti e hanno pregato nei momenti di peggioramento. Molti hanno sottolineato come ancora facciano fatica a credere a quello che è successo: la sua presenza manca, e la sua mancanza si sente. Gli educatori sono coloro che hanno anche condiviso molte delle belle esperienze della vita di Luca: campi invernali, convegni educatori, ultimi dell'anno, pizzate, giornate mondiali della gioventù, meeting... sono e saranno per sempre il modo per ricordare il bel sorriso di Luca. Il "Monastero invisibile" che si era creato intorno alla vicenda di Luca è stato l'accompagnamento migliore che si potesse realizzare. Gli adulti hanno vissuto un pochino più da lontano le vicende, pur sempre informati dai nostri



Responsabili. Per alcuni Luca è stato anche la "pietra di inciampo", ovvero l'espressione della fatica di stare vicino a chi soffre, a chi è malato. Ma è una paura umana, comprensibile e siamo sicuri che le preghiere giunte anche dal settore adulti saranno arrivate dritte al cuore di Luca e gli avranno dato la forza necessaria. Luca è stato l'esempio di come va vissuta la vita alla luce del Vangelo; di come non bisogna avere paura, ma affidarsi a Lui. Ce lo ricorda ogni giorno la scritta sulla sua lapide: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Grazie Luca per quello che ci hai lasciato e ci hai fatto vivere!

Il consiglio di AC

PS: non finisce qui... gli insegnamenti di Luca devono diventare frutti e quindi troveremo il modo migliore per far sì che questo avvenga, anche concretamente. Molte idee ci frullano per la testa... il bello deve ancora venire... a presto!!!!

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

- Mercoledì 18 dicembre (ore 20:30):
Incontro degli ADULTI (aperto a tutti – vi aspettiamo!)
- Ritiri di Avvento
- Gennaio 2016: Mese della Pace
- Festa dell'Adesione /
Tesseramento: fine gennaio – inizio febbraio 2016

SETTORE GIOVANI
AC BRESCIA

AZIONE CATTOLICA
BRESCIA

L'ALTRO OLTRE
CAMPO SCUOLA INVERNALE AC DAI 18 ANNI IN SU
A TRIESTE E VERSO LA FRONTIERA

QUOTE 140 EURO PER I TESSERATI DI AC
150 EURO PER I NON TESSERATI
ALL'ISCRIZIONE ACCONTO DI 50 EURO
ALLOGGIO IN ACCOGLIENZA SEMPLICE
CON SACCO A PELO E MATERASSINO

ISCRIZIONI PRESSO LA SEGRETERIA AC
IN VIA TOSIO N. 1 • PALAZZO SAN PAOLO
TEL. 030 40102 • INFO@ACBRESCIA.IT

DAL 27 AL 30 DICEMBRE

Una proposta che giunge del settore Giovani di AC della nostra Diocesi

AUGURI DALLA CORALE SAN MARCO

Anche la Corale Parrocchiale San Marco, in questo nuovo numero del bollettino parrocchiale, gradisce esprimere gli auguri a tutta la Comunità per l'imminente Natale ed il nuovo anno, con gratitudine ad ogni persona, a chi ama la musica e ai nostri sacerdoti, con un ricordo speciale alla fondazione Borra, che sostiene il coro e la manutenzione straordinaria dei meravigliosi organi delle nostre chiese. L'occasione di scambiarsi gli auguri sarà rinnovata in particolare con il consueto Concerto Natalizio che la Corale offrirà domenica 20 dicembre nel pomeriggio, nella nostra bella chiesa parrocchiale.

Sarà l'occasione, ancora una volta, anche per ringraziare il parroco don Aldo, che già in questi primi giorni del suo ministero tra noi continua a dimostrare amicizia, stima e benevolenza, testimoniandoci appoggio e vicinanza, regalandoci un po' di tempo quando viene a trovarci durante le prove, incontrandoci con affabilità all'inizio o al termine delle celebrazioni e ringraziandoci con calore per il servizio che svolgiamo durante le Ss. Messe, presiedendo l'Eucaristia in occasione della memoria di S. Cecilia, patrona della musica, ed in altre circostanze.

Pur restando giovani nello spirito -sono i prodigi della bella musica e del canto in amicizia-, il passare del tempo ci fa invecchiare in età; da queste pagine rinnoviamo l'invito a quanti amerebbero

condividere con noi il desiderio, la passione, la gioia di cantare insieme e di porsi al servizio della Comunità per animare e rendere più solenni le celebrazioni: ci troviamo per le prove ogni lunedì e giovedì sera, dalle 20.30 alle 22 circa, da settembre a Natale e da febbraio alle feste del Redentore.

Accogliendovi volentieri vi aspettiamo: non prendete la scusa di "essere stonati" o di "non avere la voce", perché in compagnia e quando si canta lodando il Signore, con la maestria del nostro direttore Enrico, ogni voce si armonizza gioiosamente con le altre.

Di nuovo Buon Natale e Felice 2016, dalle coriste e dai coristi, dall'organista e dal maestro della Corale Parrocchiale San Marco



"SI ALZÒ E ANDÒ IN FRETTA"



"Si alzò e andò in fretta" (Lc 1, 39-56) è il titolo del testo per la meditazione personale che gli iscritti all'Azione Cattolica hanno ricevuto per l'anno liturgico 2015/2016 e che porta in copertina particolari di un mosaico di Rupnik, Maria visita Elisabetta. È l'invito, quello ad alzarsi e andare in fretta, che viene rivolto quest'anno ai membri di A.C., esortati a partire dalla casa, luogo intimo e quotidiano, e ad attraversare le strade, andando incontro all'altro, agli altri, così come dopo l'Annunciazione ha fatto Maria, che sceglie di andare verso la "città", dalla cugina Elisabetta, portando in sé la "buona notizia" e il suo personale "Magnificat" di accettazione e riconoscimento delle grandi cose che il Signore ha compiuto in lei.

"Si alzò e andò in fretta" è anche il versetto di Luca da cui è partita la riflessione tenuta domenica 30 novembre a Villa Pace, per gli adulti di A.C., dall'assistente don Massimo Orizio, che partendo appunto dall'icona biblica della Visitazione ha tratteggiato alcune dimensioni spirituali profondamente coinvolgenti. Questo brano, intanto, riguarda due donne, che nella cultura a cui appartenevano e che ha espresso i Vangeli non contavano niente. Ma in Luca e Giovanni le donne contano, perché, soprattutto per Giovanni, la fede ha due facce, e le donne sono la faccia non istituzionale, non riconosciuta: quella istituzionale, rappresentata dai discepoli, serve, ma non capisce; quella non riconosciuta, priva di ruolo pubblico, ma che è la più vitale, è rappresentata appunto dalle donne, non solo, ma anche dai peccatori, dagli stranieri, da tutti quelli che non c'entrano... Le donne, queste due donne, capiscono con il cuore, con il corpo: in particolare Maria, icona secondo Luca della donna della fede che comprende con il cuore.

Dopo l'Annunciazione Maria parte in fretta, ha riconosciuto il Tempo giusto: la fretta è il segnale della salvezza che passa, perché la salvezza coglie sempre alla sprovvista, ed è un appuntamento che non devi perdere. Va da Elisabetta, e al suo saluto il bambino nel grembo di Elisabetta sussulta: nell'incontro tra le due donne, che hanno entrambe accolto la straordinarietà della nuova vita che chiedeva spazio dentro di loro, si crea lo spazio di una parola scambiata, che tocca il loro cuore per la sua verità. Il bambino sussulta, come sussulta la vita di ognuno di noi quando ci sentiamo davvero ascoltati e capiamo che la nostra verità è accolta in libertà, senza giudizio, con affetto; che possiamo uscire da noi stessi, aprire spazi nuovi in cui è possibile generare e far crescere vite nuove. Nella relazione

si genera la vita; nella relazione con il Signore, a cui Maria ed Elisabetta hanno fatto spazio, si opera un salto di qualità, il dono inatteso dello Spirito Santo che genera la benedizione, la capacità di benedire ogni persona che si incontra, di voler bene alla sua vita, di riconoscere nell'altro un'eguaglianza, una condizione di parità, così come Elisabetta riconosce in Maria la sostanziale uguaglianza alla propria maternità. Il saluto scambiato diventa riconoscimento, sussulto di vita, crescita di una consapevolezza, arte di cogliere i segni della presenza di Dio nella nostra vita.

L'Avvento è questo Tempo giusto per partire: e ci sono alcune dimensioni spirituali che ci possono aiutare ad essere credenti. Sono quattro: l'arte del discernere, il cogliere i segni dei tempi, la sapienza della meraviglia, la fatica del movimento.

La prima dimensione è fatta della disponibilità a raccogliere la propria esperienza di vita nella sua globalità, nel rapportarla al presente, identificando e dando un nome alle realtà della nostra affettività più profonda, nel riconoscere in esse ciò che è in noi e ciò che non viene da noi, ciò che viene da Dio e ciò che può distrarci da lui. Allora c'è il momento dell'intelletto, del



"Maria visita Elisabetta" – Chiesa delle Suore Orsoline figlie di Maria Immacolata – Verona

confronto con la Parola di Dio, ma poi c'è anche il momento della scelta, della libertà e della volontà, il più faticoso, quello in cui la Parola viene interiorizzata e fatta propria e si tratta di trovare gli atteggiamenti che ci cambiano la vita.

La seconda dimensione ci invita ad avere il senso della profezia, a cercare di capire dove sta andando la storia per potervi operare; ma ci ingiunge anche di cogliere la bellezza del presente: ogni momento con Gesù è tempo decisivo per diventare sempre di più noi stessi. Il senso della meraviglia è l'opposto dell'atteggiamento passivo nei confronti della realtà: la meraviglia è urto, è choc, è la scomposizione di un ordine che vuol essere ristabilito con una scossa dall'interno. La Parola, le parole vere, non devono generare solo immagini, registrazioni, ma ci devono illuminare dentro, devono

turbarci: e quando la bellezza ci lascia inquieti, questo è il momento di cogliere il senso della sapienza della meraviglia.

L'ultima dimensione spirituale individuata è la fatica del movimento. Maria va in fretta, fatica, ma poi apre la bocca e il cuore alla lode del Magnificat: abbiamo bisogno di alimentare la capacità di riconoscere il bello, la presenza di Dio, ma questo comporta la fatica dell'incontro, del navigare nella nostra interiorità, pur facendo i conti magari con la noia, la solitudine, l'incertezza del nostro orizzonte culturale. Prendere dimestichezza con i nostri paesaggi interiori è fatica, ma è necessario per ritrovare in noi l'armonia che fa della nostra vita un luogo in cui riconosciamo che Dio si esprime.

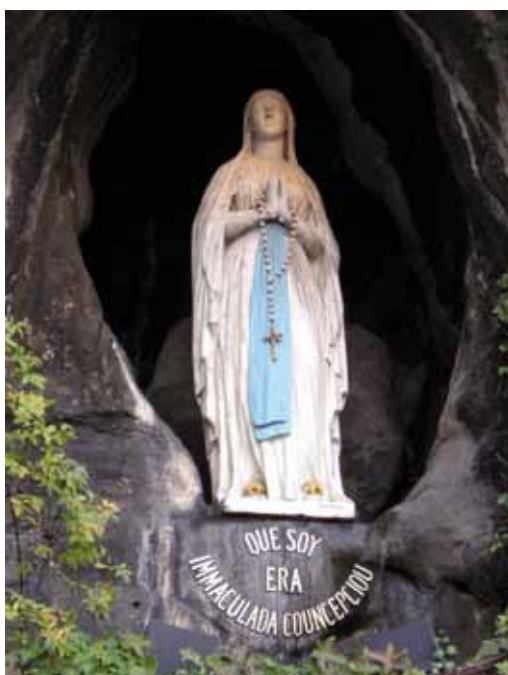
Liliana

NOTE STORICHE SULLA FESTA DELL' IMMACOLATA

Al tema dell'Immacolata Concezione di Maria dedicano le loro riflessioni già gli antichi Padri della Chiesa tra i quali Efrem (370) ma il primo culto liturgico che celebra la Madre di Dio con questo titolo di singolare privilegio si segnala a Bisanzio nel secolo VIII. La festa si estende quindi in tutto l'Impero d'Oriente fino agli albori del secolo X, per diffondersi poi, in Occidente, - ed in particolare in molte chiese della Francia e dell'Inghilterra - tra i secoli XI e XII.

Alla progressiva affermazione ed esaltazione di questo titolo mariano si accompagnano tuttavia - soprattutto in ambito cenobiale ed accademico - forti e ampie riserve che sfociano anche in aperta e tenace opposizione. Bernardo di Chiaravalle (1090-1153) guarda al propagarsi di questo culto "con occhio di disapprovazione" e con lui si schierano non solo i Benedettini ma soprattutto i Domenicani, forti della autorità di Alberto Magno e, segnatamente, di quella di Tommaso d'Aquino (1226 ca - 1274).

Pugnaci assertori dell'Immacolata Concezione della Madonna sono invece - insieme con Agostiniani, Carmelitani e Serviti - i figli spirituali del Poverello di Assisi. La controversa questione si dibatte per secoli specialmente tra i Domenicani o Padri Predicatori -



che fanno sfoggio di profonda dottrina, sostenuta da rigorosa e sottile dialettica - e i Francescani, non meno provveduti di solidi, antitetici argomenti che essi spiegano con logica altrettanto stringente, sorretta da un eloquio ugualmente sciolto e forbito.

Anzi: i seguaci di S. Francesco sono talmente convinti delle proprie ragioni da accogliere nel calendario liturgico del loro Ordine - a cominciare dal 1263 - la festa dell'Immacolata, già fissata all'8 dicembre. Ma la controversia sul tema ricorre periodicamente anche nei secoli seguenti e si fa particolarmente vivace nel corso del Quattrocento, coinvolgendo nell'accesa disputa

lo stesso Superiore Generale Minorita - Francesco Della Rovere - teologo dotto e polemista acuto, al quale si deve, tra le altre opere, un trattato espressamente scritto a sostegno dell'Immacolata Concezione della Vergine. Eletto pontefice nel 1471 con il nome di Sisto IV e passato alla storia molto più per motivi legati alle mutevoli vicende del potere temporale della Chiesa che per le sue pur notevoli doti di autore dal piglio vigoroso e di esperto bibliofilo, egli fa inserire d'autorità propria la festa dell'Immacolata nel calendario della diocesi di Roma proponendone anche un Ufficio.

E non basta: alla Madonna invocata con questo titolo egli

dedica la nuova cappella che fa costruire in Vaticano nel 1473. Sarà la cappella privata sua e di tutti i successivi pontefici ed è quella stessa ancor oggi ben nota in tutto il mondo con il nome di Sistina.

Mentre il dibattito teologico continua mettendo alla prova soprattutto le menti più elette degli studiosi, l'umile servizio pastorale che la progressiva, crescente presenza dei Frati Minori e l'impegno del clero secolare assicurano anche nelle comunità cristiane lontane dalle grandi città, diffondono tra il popolo – insieme con le verità fondamentali della fede cristiana – la devozione alla Vergine. Anche la piccola famiglia francescana che si è fermata a Gardone dopo il 1442 per volontà di Bernardino da Siena venera la Madonna non soltanto nel mistero della sua Assunzione – particolarmente contemplato dall'Ordine – ma anche in quello della sua Immacolata Concezione. Si ritiene anzi che non sia estranea all'influsso esercitato dai padri Francescani presenti nel convento di S. Maria degli Angeli, la dedizione alla Concezione di Maria di un altare eretto nella primitiva, demolita chiesa di S. Marco. L'esistenza di questo antico altare è documentata dal 1490 mentre dalla prima metà del Cinquecento è certamente attiva anche l'omonima Confraternita laicale che tuttavia – dal 1589 – è posta sotto il patrocinio della "Madonna del Rosario", per evidente, tardo riflesso della vittoria di Lepanto. Quest'ultima circostanza non mortifica assolutamente il culto locale per l'Immacolata: anzi è provato esattamente il contrario. La devozione e il culto liturgico per la Madre di Dio concepita senza macchia di peccato si sono estesi per tutti i paesi attraversati dal corso superiore del fiume Mella. Lo prova lo Statuto Generale di Valtrompia, ristampato nel 1576 per i tipi di Giacomo Britannico. Nel documento si legge che tra i giorni festivi è compreso l'8 dicembre. Se ci si riconduca ora nei limiti della parrocchia di Gardone, si possono qui svolgere le seguenti osservazioni:

- dell'antica documentazione iconografica voluta dai Francescani ad esaltare nella Basilica e nel convento di S. Maria degli Angeli la Vergine Immacolata, sopravvivono attualmente pochi esempi ad affresco, dei quali si è già diffusamente scritto in pregressi numeri di questo periodico;
- per l'attuale irreperibilità dell'archivio storico dei frati, che sono stati costretti per decreto napoleonico ad abbandonare Gardone agli albori dell'Ottocento, non è oggi possibile segnalare alcunché circa le feste o le iniziative da loro promosse in lode ed onore



dell'Immacolata. Si aggiunga che – in tema – anche l'archivio parrocchiale è molto avaro: fino all'ultimo scorcio del secolo XVIII non offre che un calendario liturgico diocesano – datato 1787 – che tuttavia, come è proprio di pubblicazioni del genere, si limita a riportare la festa dell'8 dicembre e a dare indicazioni sul formulario della S. Messa e sull'Ufficio. Qualche interesse destano le poche testimonianze che si riferiscono al secolo XIX. Nel 1827, per impulso del barnabita Fortunato Redolfi, si istituisce la Compagnia dell'Oratorio femminile, sotto l'invocazione dell'Immacolata e di Caterina da Siena. Lo stesso Redolfi lega la nuova istituzione alla basilica di S. Maria degli Angeli.

- Nel 1851 la festa dell'8 dicembre è celebrata con particolare sfarzo esteriore:

Luigi Falsina scrive che si predispongono addobbi su tutta la piazza S. Marco e ivi si erige un simulacro mariano.

Non è invece emerso – almeno fino al presente – documento alcuno a provare che sia stata promossa qualche iniziativa che preparasse o qualche celebrazione liturgica che seguisse alla proclamazione del dogma dell'Immacolata, definito dal beato Pio IX, l'8 dicembre 1854. Con l'occasione il papa decreta che la festa mariana sia "di precetto".

- Nella relazione che il prevosto Andrea Bettoni presenta – nel 1889 – al vescovo Giacomo Maria Corna Pellegrini in visita pastorale si fa cenno alla "novena", raccomandata dal pontefice del tempo – Leone XIII – il quale dispone che si celebrino distintamente anche la vigilia dell'Immacolata e l'Ottava. Per tutto il corso del Novecento e fino al presente la devozione dei gardonesi all'Immacolata si mantiene ben viva. Basta scorrere i bollettini degli anni Venti del passato secolo e i più recenti periodici parrocchiali – dal 1950 al 1972 e ancora dal 1987 fino ad oggi – per avere conferma non soltanto della particolare distinzione con la quale si celebra l'Immacolata ma anche del peculiare significato che si attribuisce a questa festa, da tempo elevata al rango di Solennità. Essa infatti è ancor oggi considerata, da tutti i fedeli di nazionalità italiana, la ricorrenza da privilegiare per rinnovare il proprio impegno di testimonianza cristiana nelle file dell'Azione Cattolica.

Francesco Trovati



CHI LEGGE LE "LETTURE"

Per letture s'intendono quelle della proclamazione della Parola di Dio, nella liturgia della S. Messa. Parecchi sono i volontari che i nostri sacerdoti invitano, all'ultimo momento, prima della celebrazione della Messa, che accettano di leggere.

Poiché la funzione del lettore è un ministero di servizio è utile che i lettori vengano organizzati in un gruppo specifico.

In accordo con i nostri sacerdoti si potrebbero formare, attraverso un coordinatore, (5 o 6) che a scorrimento e opportuni giorni di pausa, possano garantire il servizio ad ogni S. Messa festiva e feriale.

Per quanto concerne un minimo di corretta pronuncia, impostazione voce, pause ecc....

Ne parleremo.

Mario



Potete contribuire anche voi!!!



1 mattone	Euro 10,00
1 m ²	Euro 50,00
1 poltroncina	Euro 200,00



**Gli ho chiesto la forza
e Dio mi ha dato difficoltà per rendermi forte.
Gli ho chiesto la saggezza
e Dio mi ha dato problemi da risolvere.
Gli ho chiesto la prosperità
e Dio mi ha dato muscoli e cervello per lavorare.
Gli ho chiesto il coraggio
e Dio mi ha dato pericoli da superare.
Gli ho chiesto l'Amore
e Dio mi ha affidato persone bisognose da aiutare.
Gli ho chiesto favori
e Dio mi ha dato opportunità.
Non ho ricevuto nulla di ciò che volevo
ma tutto quello di cui avevo bisogno.
La mia preghiera è stata ascoltata**

Antica poesia indiana

PROCESSIONE DEL REDENTORE 2015



La processione del S. Redentore del 7 giugno ha avuto per tema l'incontro di Gesù con i ragazzi e i giovani nel Vangelo, in quanto si voleva solennizzare il 200° anno dalla nascita di don Bosco (1815 – 2015), il Santo al quale è dedicato il nostro Oratorio. Si intendeva anche dare il giusto risalto alla beatificazione del papa bresciano Paolo VI, di cui un bel ritratto, opera del pittore gardonese William Fantini, è collocato ora nella chiesa di S. Carlo.

La processione si è snodata, con partenza da Piazza S. Marco, lungo le vie Zanardelli, Matteotti, Piazza Garibaldi, Via Gramsci, per poi ritornare nella Chiesa Parrocchiale.

Le “scene viventi” allestite erano le seguenti:

1)“La resurrezione della figlia di Giairo” in Via Zanardelli (scalinata Portico di S. Rocco)



2)“Il giovane ricco” in Via Zanardelli (loc. Castello)

3)“La moltiplicazione dei pani e dei pesci” Via Zanardelli (zona ex lavatoio)

4)“La vedova di Nain” in Via Matteotti (loc.Ufficio ACI)

5) “Lasciate che i bambini vengano a me” Via Matteotti

6) “Gesù ritrovato tra i dottori nel tempio” Piazza Garibaldi (cortile negozio “Arte in fiore”)

Lungo il percorso si susseguivano addobbi e allestimenti creati dal gusto personale e dalla fantasia dei residenti.

Queste foto vengono pubblicate per dar modo agli anziani, agli ammalati e a tutti coloro che erano impegnati nelle scene viventi di vedere quanto di bello era stato allestito.

Agnese Cassamali

Anagrafe Parrocchiale dal 3 Settembre al 15 Ottobre 2015



SONO NATI ALLA GRAZIA

22 – Lancelotti Valeria Cecilia
Nata il 14.05.2015 Batt. l'8 .11.2015



Valeria



SI SONO UNITI NEL SIGNORE

7 - Toresani Alberto con Petelca Alina il 07.11.2015



IL SIGNORE HA CHIAMATO A SE'

- 64 – Mancuso Manuela di a. 54 il 15.10.2015
- 65 – Moretti Olga Ved. Uberti di a. 93 il 20.10.2015
- 66 – Galetti Erminia ved. Santoni di a. 93 il 25.10.2015
- 67 – Poli Lucia Ved. Fettolini di a. 90 il 27.10.2015
- 68 – Zanardelli Pietro di a. 86 il 29.10.2015
- 69 – Masetti Luigi Rodolfo di a. 84 il 31.10.2015
- 70– Fiori Luciano di a. 80 il 04.11.2015
- 71 – Belleri Lucia Ved. Pintossi di a. 101 il 06.11.2015
- 72 – Pintossi Vittorio di a. 65 il 14.11.2015
- 73 – Bianchi Luciana in Guerini di a. 68 il 17.11.2015
- 74 – Santimaria Anna Ved. Bettanzana di a. 78 il 17.11.2015
- 75 – Facchetti Anna Maria ved. Brignoli di a. 86 il 18.11.2015
- 76– Zini Ines Ved. Plebani di a. 92 il 20.11.2015
- 77 – Belleri Caterina Ved. Peli di a. 83 il 20.11.2015
- 78 – De Monte Tomasina Ved. Franzini di a. 74 il 24.11.2015
- 79 – Fracassi Mario di a. 81 il 27.11.2015
- 80– Peroni Vincenzo di a. 74 il 28.11.2015
- 81 – Romano Dario di a. 64 il 03.12.2015



ERMINIA GALETTI

* 01.01.1922
† 25.10.2015

MARIO SANTONI

* 21.01.1916
† 01.01.2003

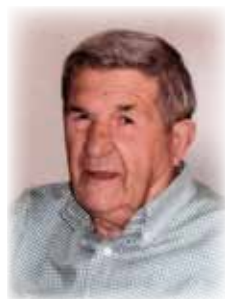
I tuoi cari



LUCIA POLI
ved. Fettolini
* 12.12.1924
† 27.10.2015
Le figlie



LUCIANA BIANCHI
in Guerini
* 25.06.1947
† 17.11.2015
I tuoi cari



BORTOLO COTELLI
* 10.09.1928
† 20.11.2014
*Nel I anniversario
I tuoi cari*



GIANBATTISTA NAPAFINI
* 29.11.1947
† 05.12.2012
*Nel III anniversario
I tuoi cari*

CALENDARIO LITURGICO

Dicembre 2015

- 24 **Vigilia di Natale** SS. Messe
ore 8.30-16.30-23.00
- 25 **Natale del Signore** SS. Messe
ore 8-9.30-10.30-18,15 Vespro e S. Messa
- 26 SS. Messe ore 8.30-16.30-18.30
- 27 **Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.** Orario
festivo - ore 16 Incontro di preghiera con le famiglie dei
gruppi di Iniziazione Cristiana
- 31 SS. Messe ore 8.30-16.30-18.30 canto del Te Deum

Gennaio 2016

- 1 SS. Messe ore 8-9.30-10.30-18,15 Vespro e S. Messa
canto del Veni Creator Spiritus
- 2 SS. Messe ore 8.30-16.30-18.30
- 3 SS. Messe ore 8-9.30-10.30-18,30
- 5 SS. Messe ore 8.30-16.30-18.30
- 6 **Epifania del Signore** SS. Messe ore 8-9.30-10.30-
18,30 - Ore 15 Benedizione bambini in oratorio-Omaggio
a Gesù Bambino
Estrazione della lotteria
- 10 Battesimo del Signore. Sacramento del Battesimo
- 17 Incontro Gr. Betlemme
- 18-25 **SETTIMANA DI PREGHIERA** Unità dei Cristiani
- 22 **Centro di Ascolto** della Parola di Dio
- 24-31 **SETTIMANA EDUCATIVA**
- 31 **S. Giovanni Bosco, patrono del nostro oratorio**

Febbraio 2016

- 2 Presentazione del Signore
SS. Messe ore 7-8.30-18.20: **fiaccolata-processione
dal cimitero alla basilica**
- 3 **S. Biagio** dopo ogni S. Messa benedizione della gola
16.30 in basilica per tutti i ragazzi

- 6 ore 20.15 **Fiaccolata-preghiera dall'ospedale alla
basilica per la Giornata della Vita.**
Presente Mons. Cesare Polvara, pro vicario della Diocesi
- 7 **Giornata della VITA**
Carnevale in oratorio dalle ore 14.30.
- 7-9 **Tridui per i defunti**
- 10 **Mercoledì delle Ceneri-Inizio Quaresima**
SS Messe 7-8.30- 16.30 20.30 in parrocchia
18,30 in basilica
- 14 1ª domenica di Quaresima
- 21 2ª domenica di Quaresima
- 19 **Centro di Ascolto** della Parola di Dio
- 28 3ª domenica di Quaresima

Marzo 2016

- 6 4ª di Quaresima
- 13 5ª di Quaresima
- 18 **Centro di Ascolto** della Parola di Dio
- 20 **SETTIMANA SANTA** (ANIMAZIONE LITURGICA a cura
del gruppo ICFR EMMAUS)
DOMENICA DELLE PALME
SS. Messe ore 8-9.30-10.30 **processione** da S. Carlo
verso la parrocchiale-18,30
15 Via Crucis con la Corale
- 21-23 Giornate in oratorio per adolescenti
- 24 **Giovedì santo** Giornata sacerdotale
- 25 **Venerdì santo** 8.30 Ufficio letture e Lodi
10 Preghiera con bambini e ragazzi
15 Celebrazione a Gesù Crocifisso
20.30 Solenne liturgia della Croce
- 26 **Sabato santo** 8.30 Ufficio letture e Lodi
10 Preghiera con bambini e ragazzi
20.30 **Solenne VEGLIA PASQUALE**
- 27 **S. PASQUA** SS. Messe ore 8-9.30-10.30-18,15 Vespro e
S. Messa

7L SUPERMERCATO 7L
Via Matteotti,
GARDONE V.T. - Tel. 030.8912134
GRANDE RISPARMIO
7L Ringrazia per la preferenza accordataci

CASA FONDATA NEL 1876
OTTICO CAMPLANI
OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
LENTI PROGRESSIVE - LENTI A CONTATTO
Esperienza e professionalità a garanzia del cliente
P.zza Garibaldi, 44 - GARDONE V.T. - Tel. 030.831159

Enoteca La Selezione
Enodrink
dei Flli Quaranta s.n.c.
VASTO ASSORTIMENTO VINI - BIBITE - BIRRE - ACQUE MINERALI
CONFEZIONI REGALO
CONSEGNA A DOMICILIO
VIA MATTEOTTI, 131 - GARDONE V.T. (BS)
TEL. 030.8911036 - FAX 030.8349371

PARAFARMACIA
Savarez - Brescia
DOTT. SSA BALDUSSI
Via Zanardelli, 20 - 030 - 8908125 fax 030 - 8905112

OMEOPATIA - FITOTERAPIA
CAMPI DI DISTURBO ALIMENTARE (BIOTRICOTEST)
AUTOANALISI DEL SANGUE
DERMOCOSMESI SPECIALIZZATA
TEST PELLE, CAPELLI, CELLULITE
INTEGRAZIONE PROFESSIONALE PER LO SPORT



BRESCIA PORTE s.n.c.

Porte interne e portoncini blindati
Serramenti in legno - P.V.C. - alluminio/legno
Modifica doppi vetri in giornata
Via Zanardelli, 187 - MARCHENO V.T. (BS)
Tel. 030.8610030 - Fax 030.8610222

GOODYEAR MICHELIN DUNLOP BRIDGESTONE UNIROYAL
LORIS GOMME
di Rovati Daniele sas
Via Zanardelli, 2 - 25063 Gardone V.T. (BS)
Tel. 030.8911925 - lorisgomme@libero.it
EQUILIBRATURA - CONVERGENZA
ASSISTENZA PNEUMATICI AUTO - MOTO - SCOOTER



**Bertuzzi
Edoardo e Figli
IMBIANCHINI**

TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
LAVORAZIONI A CALCE - STUCCHI VENEZIANI
CONTROSOFFITTATURE
ISOLAMENTO A CAPPOTTO
LAVORAZIONI INDUSTRIALI

tel. 030 8910967 - cell. 338 9577106 - 392 5489789
Via Pascoli 184/a - 25063 Gardone V.T. (BS)

Via Convento, 80
25063 Gardone V.T.
(Brescia)

Tel. 030 8912256
030 8910818
Fax 030 8911751

cabrunori@libero.it



**Casa Funeraria
L'ALTRARIVA**

in Via Roma, n°42
Gardone Val Trompia (BS)



TERMOIDRAULICA

di Tenco e Regina s.n.c.

IMPIANTI IDROSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
RISCALDAMENTO TRADIZIONALE

Via Matteotti, 303
GARDONE V.T. (Brescia)

Tel. Uff. 030.8913656 - Tel. 030.8911844 - 030.8940006



Via Alessandro Volta, 92
25063 Gardone Val Trompia
(Brescia) Italy

Telefono 030.8912087
Fax 030.8911163
info@batan.it

www.batan.it